



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! - BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) - 29 febbraio 1924.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA AQUILEA 61 - UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Gennaio 1926: in gruppo ed isolati L. 6

Festa del Papa: 29 Giugno 1926

L'Appello della Presidenza Generale.

Giovani Cattolici!

Nel giorno sacro al Principe degli Apostoli tutta la Gioventù Cattolica Italiana deve raccogliersi intorno alle proprie bandiere per celebrare solennemente la Festa del Papa.

Ricordare l'opera gigantesca dei Romani Pontefici attraverso i Secoli, illustrare la missione Divina della Chiesa Cattolica, tributare ai successori di Pietro e al grande Pio IX gloriosamente regnante gli omaggi devoti dei figli prediletti è compito e dovere di tutti i soci e in modo speciale di quanti dirigono Federazioni e Circoli.

Giovani Cattolici Italiani!

Da quasi sessanta anni onore e vanto della Società nostra sono stati quelli di ubbidire al Vicario di Cristo; di lavorare per il trionfo della Chiesa, di cooperare alla salvezza d'Italia.

Un'altra volta accoglierete l'appello che da Roma vi rivolge la Presidenza Generale e cercherete, con la raccolta dell'Obolo di S. Pietro di dimostrare nel modo più sensibile la nobiltà e la fermezza dei nostri sentimenti.

VIVA IL PAPA - VIVA PIO XI

Mons. DOMENICO TARDINI Avv. CAMILLO CORSANEGO

NORME

1) Tutti i Circoli sono tenuti a celebrare la Festa del Papa il giorno 29 giugno, secondo le seguenti norme e secondo quanto stabiliranno le rispettive Federazioni Diocesane.

2) Manifestazioni essenziali per la suddetta celebrazione sono:
1) Funzione religiosa con Comunione Generale dei Soci, per pregare per il Sommo Pontefice, e lucrare l'Indulgenza Plenaria.
2) Adunanza Generale per spiegare il significato della festa: è opportuno invitare a detta adunanza anche le famiglie dei soci in modo da rendere più solenne l'adunanza stessa.

3) Raccolta dell'Obolo, tra i soci, tra le famiglie e possibilmente alla porta della Chiesa.
La scheda di sottoscrizione allegata, dovrà essere riempita ed inviata unitamente al denaro raccolto alla Federazione Diocesana o all'Incaricato Diocesano che penserà a trasmettere ogni cosa alla Presidenza Generale.

3) La data della celebrazione della Festa del Papa potrà essere spostata solo per ragioni eccezionali; poichè è desiderio della Presidenza Generale che nello stesso giorno tutti i giovani cattolici preghino per il Papa, ricordino il Papa e raccolgano a sensibile dimostrazione di affetto, l'Obolo di S. Pietro.

4) Nella eventualità che localmente, per disposizione della Autorità Ecclesiastica, la somma raccolta per l'Obolo dovesse essere consegnata per altro tramite al S. Padre, i Circoli sono tenuti egualmente a

celebrare la Festa del Papa ed a inviare alla Federazione la scheda di sottoscrizione con l'annotazione della somma raccolta, facendo presente il tramite per cui detta somma è stata inviata a Roma.

5) Le schede di sottoscrizione, sulle quali i soci offerenti apporranno la loro firma, raggruppate per Diocesi, saranno presentate al S. Padre in occasione dell'Assemblea Generale prossima.
In tal modo i giovani avranno la soddisfazione, non solo di manifestare sensibilmente il proprio affetto, ma di poter presentare la propria firma al S. Padre Pio XI.

Nell'anno decorso i Giovani Cattolici hanno risposto all'appello della Presidenza Generale inviando oltre 30.000 lire.

Quest'anno, non alcuni solo, ma tutti i Circoli devono porre il massimo impegno per la riuscita della Festa e per la raccolta dell'Obolo, che è gloria della Gioventù Cattolica e che deve dimostrare il nostro affetto al S. Padre.

I Consigli di Presidenza organizzino con diligenza le suddette manifestazioni, nominino, (ed è consigliabile) un'apposita Commissione e facciano sì che quest'anno la cifra raccolta superi di gran lunga quella dell'anno scorso.

La Presidenza Generale si raccomanda in modo particolare allo zelo ed alla attività dei Rev. Assistenti Ecclesiastici, perchè coadiuvino l'azione delle Presidenze per la migliore riuscita della Festa.

Come il Papa

predilige, protegge, benedice sempre la Gioventù Cattolica Italiana

1) « Oh! giovani cattolici io sarò sempre con voi e voi con me » - esclama Pio IX nel 1869.
2) « Il vessillo intorno a cui si raccoglie questa nobile schiera è il più splendido e glorioso » - dice nel 1878 Leone XIII, e nel 1885, esortò: « Avanti, dunque, coraggio. Noi vi seguiremo sempre e dovunque ».

3) Pio X appena salito al trono salutò i giovani: « Sia benedetta la Società della Gioventù Cattolica che ha difeso imperterrita i

diritti della Chiesa, ha consolato nelle loro angustie Pio IX e Leone XIII, li ha aiutati, ha reso popolare e venerato il Pontificato Romano ».

4) Benedetto XV, conscio che i giovani « fanno bene » e sicuro che « meglio faranno in avvenire » si dichiarò nel Cinquantenario della Società « partecipe sempre delle gioie e delle speranze de' suoi cari figliuoli ».

5) Di Pio XI, nelle più varie occasioni, si potrebbero togliere dai suoi così suadenti discorsi, pensieri e parole degne di costituire un prezioso vade-mecum del giovane cattolico e l'elogio insieme più alto della Società.

Egli non sa scorgere opera più eletta, più cara alla salvatrice missione della Chiesa, più rispondente alle sue sollecitudini materne, di questa che le nuove generazioni prepara e temprava pel quel domani in cui sarà l'avvento del Regno pacifico di Cristo. Epperò li stringe maggiormente a sé, nel riandare alla storia, guardando alla realtà del presente, alle promesse dell'avvenire, dà alle schiere giovanili, dà ai suoi Volontari tale privilegio, che i « brevetti di nomina » dei loro capitani recheranno d'or innanzi l'impronta delle Somme Chiavi.

Mons. Tardini

a Fiamma Giovanile

Mons. Domenico Tardini, Assistente Eccl. Gen. della G. C. I., in occasione della sua venuta a Udine, ha voluto fare una offerta di L. 50 a "Fiamma Giovanile", con l'augurio di vita e prosperità al simpatico quindicinale dei Giovani Catt. Friulani.

Al Rev.mo Assist. Generale i nostri ringraziamenti più fervidi per la sua offerta e più per le parole d'incoraggiamento che ci ha lasciate.

Per la V. Gara Regionale di Cultura della Gioventù Cattolica Veneta

Siamo lieti di pubblicare il terzo elenco di offerenti per sostenere le spese, con la speranza che altre anime buone vogliano imitare questi generosi:

Avv. Rinaldo Pirogrande, Lendinara, L. 50 - Contessa Bianca Zileri, Vicenza, 30 - On. Conte Avv. Ottavio Fropa, Treviso, 100 - Giunta Diocesana di Rovigo 100 - Giunta Diocesana di Concordia 150 - Banca Cattolica S. Liberale, Treviso, 100 - Federazione Giov. Diocesana, Treviso, 50 - Totale II° elenco L. 1175 - Totale complessivo L. 1755.

A questi Ministri della Divina Provvidenza, il nostro grazie vivissimo. Le offerte si inviano al M. R. Don Enrico Pozzobon - Treviso.

Brutto mestiere

Da qualche tempo - e notando un triste fatto.

Quasi non bastassero le critiche e le offese che si lanciano alla nostra Società da quelli che stanno dall'altra sponda, si aggiungono con un crescendo nauseante, le censure e le poco rigorose osservazioni di coloro che sono e vivono con noi ed hanno la nostra stessa fede ed i nostri principii.

Sembra che certa gente non conosca per la G. C. I. che il biasimo, il disprezzo e la critica.

Un tempo costoro l'avevano contro i Giovani Cattolici, perchè dicevano che non si badava alla formazione della coscienza; sbandieramenti, cortei, congressi e nulla più.

Oggi gli sbandieramenti non ci sono più. C'è invece: la Gara di Cultura Catechistica.

Buona cosa dicono i poco teneri amici, ma... e non farebbero meglio gli Assistenti ad insegnare un po' di più la dot-

trina ai fanciulli invece di perdere tanto tempo dietro ai grandi? Costoro dovrebbero già saperlo sin da piccoli il catechismo. E poi cosa credono di salvare il mondo con quattro pagine di cultura religiosa imparata più per far mostra di sé che per convinzione? Ci vuol altro, ci vuole.

Gli Esercizi Spirituali!

Stia bene. - Ma basta che non finiscano per stancarceli questi figlioli!

Pregare, pregare, sì, ma... ci par troppo tenerli tre giorni in silenzio. Son giovanotti che hanno bisogno di sollievo, di svago.

Non son mica religiosi certosini... Francamente si pretende troppo e finiremo per perdere tutto.

I nostri giovani son fatti segno a qualche dimostrazione ostile?

La ci sta bene! Un po' di prudenza ci vuole.

Son tempi difficili e bisogna sapersi adattare... Invece questi giovanotti vogliono portare il distintivo all'occhiello; se sentono uno bestemmia sono subito pronti a rimproverarlo; vogliono distinguersi sino in Chiesa, entrano tutti assieme; per le vie sono troppo chiusosi.

Problemi dell'anima

Il Direttore Spirituale

Hai pensato a trovarti un direttore spirituale?

Forse non tutti hanno pensato a trovarsi un direttore spirituale; alcuni perchè non hanno ben compreso che cosa voglia dire direzione spirituale, altri perchè credono di poter governarsi spiritualmente da soli, senza l'aiuto del Sacerdote.

Che cosa è il Direttore spirituale

Direttore Spirituale è il Sacerdote al quale si apre il proprio cuore e si confida la propria anima, con quanto di bene e di male c'è in noi, per avere da lui lume, consiglio, aiuto, forza, consolazione, nella pratica della virtù, alla quale tutti siamo chiamati in forza della nostra professione di cristiani. Il tutto si fa con confidenza e semplicità, o in confessione, o fuori confessione, al proprio confessore, o ad altro Sacerdote.

Tu scegli come direttore chi preferisci. La confidenza non s'impone e nessuno ha il diritto d'importarti questo o quel direttore. Tu sei libero. Però tu preferirai certamente il Sacerdote che comprende i giovani e che è suscitatore d'entusiasmo, possibilmente l'Assistente Ecclesiastico del tuo Circolo.

Non si può governarsi da sé

Lo so, ci sono dei giovani anche cattolici, e buoni - quanto, non lo so - i quali credono di poter diventare seriamente e costantemente virtuosi, senza l'aiuto, l'assistenza del Sacerdote. Vogliono lavorare da soli la propria anima.

Ma come la coltivano male! Se tutti nella vita sentiamo il bisogno di un confidente, quanto maggiormente lo devono sentire i giovani, ai quali manca l'esperienza della vita. Senti a proposito che cosa scriveva ad un giovane, quel grande ed affettuoso amico dei giovani, che fu P. Lacordaire: « La prima cosa per ogni cristiano, ovunque si trovi, è di avere un padre, un amico spi-

E' inutile. Coi tempi che corrono ci vuol tutta la prudenza (leggi vigliaccheria) possibile...

Però mi pare che questi savi consigli contrastino un po' con il pensiero e la volontà del S. Padre il quale, lo ripeté così spesso, vuole una gioventù viva e prospera, pia di una pietà intelligente, e tutta infiammata di santo Apostolato. La Gioventù Cattolica non può essere nè sostituita nè tanto meno confusa con altri. Ce n'è già troppa della confusione nel mondo perchè abbia ad aggiungersi anche la G. C. I. ad accrescere l'aggravamento della mazzetta.

Ma (gli amici riprendono), ma... il Papa è a Roma; ma il Vescovo è in Episcopio: bisognerebbe essere sulla breccia come noi... per capire... per vedere...

Per capire e vedere che cosa? Per capire che con un po' di buona volontà si può fare dell'Azione Cattolica ovunque e sempre; per vedere che, dove tanto si critica la G. C. I., si fa proprio nulla, nulla, nulla, cioè... mi sbaglio, si fa sì qualche cosa: si tagliano i tabarri al prossimo. Brutto mestiere. Fortuna che non saranno costoro ad asserire la ricompensa nel di del Giudizio!

(« Fiamma » di Treviso)

Perciò:

1. Se vuoi essere un vero giovane cattolico, devi avere il tuo direttore spirituale. Questa è la prima ricerca da farsi.

2. Sino a tanto che tu ti confiderai, ti conserverai buono e diverrai perfetto giovane cattolico. Temi solamente quando sei solo.

3. Dimmi sinceramente, se su questo punto tanto importante della vita spirituale, condividi le idee di

Un Assistente.

IL CENTENARIO ALOISIANO

COMUNICATO

Il sottoscritto incaricato diocesano per le onoranze centenarie a S. Luigi Gonzaga prega tutti i Rev.mi Sacerdoti, a partecipargli quanto nei singoli paesi si farà, anche per iniziativa privata, per onorare S. Luigi Gonzaga, in questo secondo centenario della sua canonizzazione.

Le notizie serviranno per una fedele cronistoria di tutte le feste e cerimonie con cui il nostro Friuli commemorerà questa fausta ricorrenza centenaria.

L'INCARICATO DIOCESANO
Sac. Olivo Comelli

Forza e giovinezza

(Profili aloisiani).

Mai come in questi tempi si è inneggiato con più entusiasmo alla giovinezza ed alla forza; forza e giovinezza che devono essere come i due grandi furtori della ricostruzione morale e materiale della patria nostra. E giustamente!

Bisogna svegliare, bisogna che un'ondata nuova di linfa entri a vivificare questo vecchio tronco della nostra società, se si vuole camminare verso più alti destini.

Intendiamoci bene

Ma è necessario definire bene che s'intenda per questa forza e giovinezza.

Dare a questa parola il significato di rigoria del corpo, di forza fisica, non guidata dalla ragione e illuminata dalla fede soprannaturale si corre il pericolo di esaltare la forza bruta, ed allora avremmo una gioventù sfrenata, che sentendosi in possesso delle forze delle membra, sotto l'impulso delle passioni non domate, arriverà ad eccessi funesti.

Non è così che va intesa la forza che dobbiamo trovare nella nostra giovinezza per portare frutti di rinascita.

È la forza del carattere che si ricerca.

Il carattere morale sopra tutto

L'adolescente che dà i primi passi nella vita è colui che impara a camminare. Egli dovrà con ogni energia curare che allo svolgersi ed irrobustirsi delle membra corrisponda il temprarsi del carattere morale.

Che sarebbe un giovane che non sa elevarsi alle più nobili aspirazioni, che non sa resistere all'insinuazione delle passioni e dei più bassi istinti?

Vediamo purtroppo giovani robusti, nel fiore degli anni, i quali dimostrano una volontà sì fiacca, da non saper resistere alle prime contrarietà nelle battaglie dello spirito. Giovani che s'abbandonano ad atti di debolezza e di virtù, che per un rispetto umano rinnegano pubblicamente le più intime e sicure convinzioni religiose, che permettono al loro cuore generoso palpiti pel vizio e pel fango.

In costoro forza e giovinezza non vanno accoppiate, ma v'è solo debolezza, virtù, timidezza.

Un autentico campione

Se vogliamo contemplare un giovane, in cui giovinezza e forza morale si intrecciano in modo meraviglioso, basta guardare a Luigi Gonzaga. Egli è esimio modello ai giovani per la forza del carattere.

Questa forza trabocca da tutto il mirabile complesso della sua vita di santo.

Già nostro Signor Gesù Cristo aveva detto che il Regno dei cieli richiede forza d'animo e che soltanto chi sa farsi violenza può conquistarlo.

Immaginare, quindi, un San Luigi debole e ticcucchio, un S. Luigi privo affatto di ener-

gia, come hanno voluto deformarlo certuni, è un controsenso inspiegabile.

Noi cerremo delineando su queste pagine, durante quest'anno, il profilo soave di San Luigi, collocandolo nella sua vera luce, e vedremo come questo binomio « forza e giovinezza » assuma un carattere tutto particolare nella soave figura del santo dei giovani.

La vera fortezza

Fortezza infatti non comune dovette possedere S. Luigi fino dai suoi primi anni, per imporsi quelle penitenze straordinarie e quelle mortificazioni, che tutti possono ammirare, ma... assai pochi imitare.

Fortezza dovette possedere S. Luigi, quando passava le notti in prolungate orazioni, negando a sé stesso quel sonno e cui... tanti « forti » non sanno rinunciare.

Fortezza dovette possedere S. Luigi per persistere con tenacia nel suo sogno di farsi religioso, nonostante le prolungate ripulse del padre.

Fortezza dovette possedere S. Luigi per rinunciare alla vita commoda e onorata di corte e allo stesso Marchesato di Castiglione, per abbracciare una vita ignorata e grama di studio, di povertà, di obbedienza, di umiltà nella Compagnia di Gesù.

Fortezza dovette possedere S. Luigi per rinunciare a tutto sé stesso e darci esempio mirabile di tutte le virtù, ed in modo speciale della più illibata purità.

Fortezza dovette possedere S. Luigi per dare, come ha dato, esempio di carità eroica per i propri fratelli, mettendosi a servire gli appestati e morendo martire eroico di questa sua carità.

Tale è la figura di S. Luigi Gonzaga, giovane e santo che vien proposto all'imitazione di tutti i giovani perché sappiano cioè acquistare la vera e sola fortezza che consiste nel comando evangelico di Gesù: **Si quis vult venire post me, abneget semetipsum, tollat crucem suam et sequatur me.**

« Chi vuol seguirmi rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua ».

CRONOLOGIA DI S. LUIGI

1568 — 9 Marzo — Nasce nel castello di Castiglione delle Stiviere.

1568 — 20 Aprile — Cerimonia solenne del Battesimo. L'arciprete scrive sul registro di Battesimo queste parole quasi profetiche: « Sia egli felice e caro a Dio, tre volte santo e potente; e viva eternamente nella memoria degli uomini ».

1572-73 — Passa alcuni mesi a Casalmaggiore tra le truppe del padre. Si mostra subito la sua indole vivace. Famigliarizza con i soldati, impara delle parole sconvenienti, scappa miracolosamente la morte quando, di nascosto di tutti, carica e spara un cannoncino. Ricorderà sempre con dolore questo periodo della sua vita.

1577-78 — A Firenze, nella Chiesa dell'Annunziata fa voto di verginità davanti all'Altare della Madonna.

1580 — 22 Luglio — Riceve la 1.^a Comunione per le mani di San Carlo Borromeo.

1582 — 7 Marzo — Insieme alla madre e ai fratelli recasi alla Corte di Filippo II a Madrid. E' tra i paggi del principe ereditario Diego.

1583 — 15 Agosto — Un'interna rivelazione lo decide dopo la S. Comunione a scegliere la Compagnia di Gesù per assecondare la sua vocazione. Rivela al Confessore e a sua madre questa sua decisione. Il padre ne è indignato e ne rimprovera il Confessore.

1584 — 28 Luglio — Viene mandato, insieme al fratello Rodolfo, a visitare le Corti di Mantova, Ferrara, Parma e Torino. A Pavia conosce Federico Borromeo, poi Cardinale.

1584 — Autunno — Respinge i tentativi di un Vescovo e di vari gentiluomini che si recano a lui per persuaderlo a diventare prete secolare e ad abbandonare l'idea di entrare in religione. Lo stesso fa con suo padre, il quale nel vedersi contrariato lo scaccia da casa e poi lo richiama e lo autorizza a seguire la sua vocazione, purché rinunci ai suoi diritti di primogenito.

1585 — 15 Luglio — Si reca a Mantova e nel Collegio della Compagnia fa gli esercizi spirituali. Ritornato poi a Castiglione, dopo una attesa sempre più penosa di qualche altro mese, ottiene finalmente dal padre il permesso definitivo, rilasciatogli fra le lagrime, di partire per secondare la sua vocazione.

1585 — 25 Novembre — Entra nel Noviziato della Compagnia di Gesù, in S. Andrea del Quirinale in Roma, in età di anni 17 compiuti.

L'inizio delle feste centenarie in onore di S. Luigi Gonzaga nella Chiesa Urbana di S. Quirino

Il giorno 27 corr. nella Chiesa Urbana di S. Quirino, ove tradizionalmente si onora S. Luigi Gonzaga, avranno principio le solenni onoranze centenarie con l'intervento della gioventù cattolica della città.

Preparata di comune accordo tra il Rev.mo Parroco locale, l'Incaricato Diocesano e la Sottofederazione urbana, la grandiosa solennità assumerà il carattere di una vera e propria manifestazione cittadina prevalentemente giovanile, in onore del Santo Patrono dei giovani.

Non dubitiamo che i giovani dei Circoli cattolici in modo speciale, e tutta la buona gioventù di Udine parteciperanno in massa a questa prima manifestazione di onore che la città di Udine vuol tributare all'angelico giovane di Castiglione.

Ora et Labora

Massenzio il Centurione

C'era una volta un bel guerriero francese che comandava una centuria di uomini, destinati ad attraversare le regioni inesplorate dell'Africa e giungere fin dove nessun uomo bianco era arrivato a piantare là, ai confini della terra, la bandiera della sua patria.

Sospinto da un sogno di gloria, ansioso di combattere, recando in cuore l'immaginazione della mamma e il volto della patria, egli attraversa deserti, vince tribù ribelli, sottomette villaggi, sorpassa i margini ultimi dell'impero dell'uomo, e si ferma laddove occorre il più grande sforzo d'animo per valicare l'ultimo ostacolo e coronare il lungo arduo cammino. Si ferma per riposare, non accorgendosi che il riposo si converte in ozio. E nell'ozio

1587 — 25 Novembre — Pronuncia i suoi voti, ne dà poi notizia alla madre l'11 dicembre.

1588 — In Febbraio e Marzo riceve gli ordini minori. Ormai tutti a Roma lo ritengono un modello di Santità.

1590-91 — Una grande carestia, seguita da mortalità, funesta l'Italia e Roma; Luigi dopo vive ed insistenti preghiere ottiene di poter curare gli ammalati.

1591 — 3 Marzo — Andando all'ospedale della Consolazione a prestare l'opera sua raccoglie per la strada un appestato, prende il contagio ed è costretto la sera a mettersi in letto.

1591 — 21 Giugno — Venerdì alle ore 20,21 spira santamente in età di 23 anni, 3 mesi e 11 giorni e viene sepolto nella Cappella del Crocifisso nella Chiesa dell'Annunziata.

1605 — 21 Settembre — Da Paolo V viene dichiarato solennemente Beato.

1725 — 21 Giugno — Benedetto XIII lo dichiara Patrono della Gioventù.

1726 — 26 Aprile — Viene firmato da Benedetto XIII il Decreto di Canonizzazione.

1726 — 31 Dicembre — Canonizzazione festeggiata in S. Pietro.

Un'Enciclica Pontificia su San Luigi

Si assicura che è imminente la pubblicazione di una Enciclica del S. Padre sul centenario Aloisiano.

L'atteso documento pontificio sarà rivolto particolarmente ai giovani.

Oh come dobbiamo sentirci animati nel nostro lavoro giovanile nel vedere le premure paterne del Papa per noi.

Non mancheremo di far conoscere l'Enciclica, quando sarà pubblicata, ai nostri giovani.

PROGRAMMA

Nei giorni 24-25-26 Giugno alle ore 8 pom. Coroncina in Onore del Santo e Discorso tenuto dal Rev.mo Padre Giuseppe Antonoli.

Domenica 27 Giugno:

Ore 6 - I^a Messa con Comunione Generale della G. C. F. I.

Ore 7 - II^a Messa con Comunione Generale dei Giovani Cattolici Udinesi.

Ore 8.30 - III^a Messa letta.

Ore 9.30 - IV^a Messa letta.

Ore 11 - Messa solenne con Assistenza Pontificale.

Ore 5.30 pom. - Coroncina del Santo, Fervorino, Processione solenne con la partecipazione di S. E. Mons. Arcivescovo e della Gioventù Cattolica maschile e femminile.

l'anima dell'uomo, per arrivare dove è perfetto dominio e libertà dello spirito.

Questo vivace desiderio di perfezione è fiorito in lui nella sua vigorosa adolescenza e gli ha fatto riconoscere la potenza della sua anima. In quei giorni il suo Circolo cattolico gli pareva una nobile palestra fatta per esercizi quotidiani di bene; in ogni giovane che incontrava vedeva un fratello da aiutare e conquistare: nell'officina gli pareva di essere in un campo in cui non c'era che dissodare e sparger semente, per subito raccogliere spighe copiose. Come gli parevano cose importanti le adunanze, come partecipava alle festuciole gioconde, come era bello, lavorare, fare qualche cosa per gli altri.

Il pericolo!

Ma un giorno vuol provare la tranquillità di far nulla, e per esempio, di andare a spasso la sera invece di fermarsi al Circolo; di tacere quando un compagno di lavoro getta un po' di ridicolo sulla sua fede, di preferire una gita in bicicletta nella fresca mattina al posto della comunione mensile... Come gli par di riposare!

Infine a far il buon giovane cattolico è fatica... Lo stare all'erta ogni giorno con sé e con gli altri è cosa pesante.

Ma io saluto quel giovane cattolico, che vuol riposare.

Saluto con un triste addio quel che c'è di cattolico nel giovane.

Son fiori che cascano, son rami che seccano nell'albero della sua anima.

Il giovane cattolico cammina in alto.

Ma chi cammina in alto e conosce le vette, sa che lassù non è permesso riposare. Chi si ferma, precipita.

La vita è un declivio. — In alto c'è la purezza delle nevi. — L'alpino sogna la lucentezza delle cime.

In basso rotolano le immondizie e c'è l'ombra umida che nutre i vermi.

La vita è un declivio. Sul declivio non si può star fermi; o raggiungere la cima o accoccolarsi in basso.

Il tuo dilemma è il dilemma della vita: o ascendere o rotolare.

Dunque, o giovane cattolico, non lusingarti di riposare maggior tempo di quello che occorre per prender fiato.

Il Circolo Cattolico

Mettete al posto di Massenzio, un Circolo cattolico nei suoi primi anni o mesi di vita.

Quanto lavoro... nuovi soci che si iscrivono, adunanze affollate, battimani, abbondanza di funzioni religiose. Si fan conferenze, recitazioni, festuciole, si corre di qua e di là, si compra una bella bandiera, la si inaugura con una festa che fa stordire.

Dice, il presidente ai soci soddisfatti, abbiamo lavorato molto... ci siamo portati in bella vista presso gli altri Circoli della Federazione. Molto dovremo fare nel venturo inverno.

Intanto si riposa un po' per l'estate.

L'estate è afosa, tutti sono svogliati e sonnolenti... Fuori nella campagna cantano i grilli e laggiù un organetto in un cortile d'osteria suona la giovanese.

I ragazzi e le ragazze vanno a spasso.

Il Circolo si fa deserto, e l'Assistente Ecclesiastico si aggira come un'ombra per le sale del Circolo e il cortile deserto.

Verrà sì, con l'autunno e l'inverno, il tempo di riunire i fili e ritessere.

Ma ci si accorgerà che in qualche mese di riposo, la macchina del Circolo si è arrugginita, stride, si ferma, si rompe.

Ah!...

E così il Circolo, novanta volte su cento, finisce la sua gloriosa carriera, fin che dopo qualche anno qualcuno penserà a ricominciare daccapo.

Come è bello il nostro ideale, o giovani cattolici! Come è bello crescere la nostra anima e l'ani-

ma dei fratelli, come fiori nel deserto della mondanità, come vite feconda fra gli sterpi del male.
Non fermatevi mai, o giovani. Non cessate di lavorare. Fuggite l'ozio come il peggior nemico!

IL GRAVE LUTTO

del nostro Presidente Generale avv. comm. Camillo Corsanego
A Genova un violento morbo ha rapito all'affetto dei suoi cari il Prof. cav. Niccolò Corsanego, padre del nostro amatissimo Presidente Generale. Professionista integro e valente il cav. Corsanego apparteneva ad una famiglia nella quale la schietta professione della fede cattolica è tradizionale; egli non solo non nascose mai i suoi sentimenti di cattolico praticante, ma di frequente partecipava alle più solenni manifestazioni religiose.

In quest'ora di grave lutto e di profondo dolore, tutti i giovani cattolici friulani si stringono intorno all'amato loro Presidente Generale, per condividere con lui il grave cordoglio che lo ha colpito, e per unire alle sue anche le loro fervide preghiere di suffragio per l'anima eletta del suo caro Estinto.

Federazione Cinema-Educativi

All'opera

Ciò che si desiderava, da tre anni, finalmente è attuato. Il nostro deposito-films in Udine Via Aquileia 39 è già provvisto d'un primo gruppo di films visionate e corrette. In settimana è in arrivo una seconda spedizione.

La Federazione ha avuto di nuovo offerte di films ed assicurazione di completo appoggio per lavoro iniziato. E' necessario ora allargare la cerchia dei Cinema aderenti e portare i federati a trenta. — Con questo numero avremo una base sicura, garantita e creduta.

Tutti i nostri Cinema devono sentire il dovere d'isciversi. Lavoriamo senza dubbi, egoismi e critiche inutili, che fanno semplicemente il gioco di chi vede di malocchio la Federazione. Ripetiamo che la Federazione tratta con tutti i noleggiatori e case produttrici-films.

Il segreto della riuscita sta ora nella

Disciplina

dei singoli Cinema. Nessuna programmazione deve essere fatta all'infuori del tramite della Federazione. Desiderando qualche programma speciale si mandi avviso alla Segreteria e sarà provveduto. Per risparmiare qualche lira e avere forse un trattamento momentaneo di favore, non si stronchi, per mano nostra, questa iniziativa destinata certo, coll'aiuto di Dio, a portare ottimi frutti.

Deficienze

certo ne saranno, specialmente ora in principio. Vengano segnalate alla Segreteria e nel medesimo tempo si mandino pratici suggerimenti.

Luglio-Agosto

saranno i mesi della completa organizzazione. Cooperiamo tutti e avremo risolto un grave problema.

Cronaca cinematografica e Comunicati

La Federazione s'è messa a contatto con la Federazione Giovanile della Diocesi di Concordia. Quanto più avremo Cinema federati e tanto più saranno agevolati i noleggi.

La Federazione cercherà agevolare i Cinema disperati;

Fino ad oggi il numero dei federati è di venti. Ai precedenti s'è aggiunto Trivignano.

Films visionata - Il diario di

Sua Eccellenza, in 4 parti. Avventure.

E' in arrivo la films « Frate sole » - L'Araldo del Gran Re. Si mandino prenotazioni. N. B. Deposito films - Via Aquileia 39 - Udine. Segreteria Federaz. - Via Grazzano 19 - Udine.

Il Segretariato per la Moralità plaude alla Federazione dei Cinema Educativi

Venerdì 11 u. s. nella sede della Giunta Diocesana tenne seduta il

Segretariato Diocesano per la Moralità, sotto la Presidenza del cav. Prof. Selan e con l'intervento di tutti i membri. L'avv. Schiratti segnalò all'attenzione del Segretariato l'affermarsi vigoroso della Federazione dei Cinema educativi, opera magnifica della tenacia di D. Buiatti. Il Segretariato, dopo lungo interessamento e discussione, plaudeva con entusiasmo all'iniziativa e formulava i voti più fervidi perchè tutti i nostri Cinema abbiano ad aderirvi immediatamente.

IN SEGRETERIA

Hanno pagato la Tassa globale 1926 i seguenti Circoli: 1 Pontebba - 2 Sevegliano - 3 Trivignano - 4 Chiavris - 5 Bagnaria Arsa - 6 Palmanova - 7 Privano - 8 Muris di Ragogna - 9 S. Giacomo di Ragogna - 10 Susans.

Invitiamo i Circoli di Cabbia - Piano d'Arta - Nespolo - Tolmezzo - Cividale - Manzano - Sedegliano - Codroipo e Bertio a ritirare le Tessere che sono pronte in Segreteria.

Avvertiamo i Presidenti sottofederali che le tasse globali e teatro non sono abolite e li preghiamo a volerle riscuotere prima della seduta del prossimo Consiglio Federale. Tutti devono concorrere a queste tasse, altrimenti col nuovo anno saremo costretti aumentare il prezzo delle tessere.

I Presidenti di Circolo sono invitati a spedire entro il mese di Giugno l'elenco delle cariche (Presidente - Segretario - Assistente Ecclesiastico) e se in seno al Circolo esistono Compagnie sportive e filodrammatiche.

Mons. Tardini, Ass. Eccl. Gen. ha fatto pervenire alla Segreteria della Federazione delle copie delle lettere di S. Paolo per i seguenti Sacerdoti che si sono impegnati di celebrare una S. Messa per la Cassa degli Assistenti Ecclesiastici:

- Antonutti D. Ildebrando, Udine - Bosco D. Ermenegildo, Tarcento - Baradello D. Giacomo, Basiliano - Buiatti D. Valentino, Mortegliano - Baiutti D. Luigi, S. Giorgio di Nogaro - Comelli D. Olivo, Udine - Comand D. Fabio, Lestizza - Castellani D. Lorenzo, Lavariano - Comuzzi D. Ermes, Zompicchia - Dell'Angela D. Guglielmo, Biauazzo - Da Ronco D. Enrico, Flambro - D'Odorico D. Luigi, Palmanova - Fadini D. Corrado, Terenzano - Foschiani D. Enrico, Udine - Fabbro D. Albino, Susans - Lirussi D. Antonio, Aris - Monai D. Battista, S. Giorgio di Nogaro - Mauro D. Luca, Tricesimo - Princisgh D. Luigi, Cormor-Udine - Plotzer D. Lorenzo, Flaibano - Pascoli D. Giulio, S. Giorgio di Nogaro - Roiatti D. Corrado, Codroipo - Urtovic D. Paolino, Udine - Vegni D. Eros, Colugna - Venturini D. Valentino, Moimacco - Vacchiani D. Luigi, Castions di Mure - Valentinis D. Riccardo, Carlinco - Zani D. Ugo, Attimis - Zoratti D. Annibale, Malisana.

Costoro sono pregati di far ritirare la loro copia in segreteria.

Il Segretario Federale
D. ANGELO PEZZETTA

FIDANZAMENTO

Abbiamo appreso con vivo piacere che il carissimo prof. dott. Carlo Bressani, tanto benemerito del movimento giovanile cattolico friulano, si è ufficialmente fidanzato con la distinta signorina Elda De Luca.

La lieta cerimonia ebbe luogo l'altro giorno nella villa De Luca a Tricesimo.

Ai due distinti promessi sposi gli auguri fervidi e le più sincere felicitazioni.

Il Clero e la gioventù

Un binomio che sa di bellezza e di poesia: il clero che rappresenta l'eterna giovinezza di Gesù e la gioventù che ha bisogno proprio di questa giovinezza cristiana, per non invecchiare innanzi tempo. Di qui balza solenne ed imperioso, il dovere dei Sacerdoti di avere la massima cura nella educazione dei giovani. E' la più alta e la più nobile forma di apostolato, cui, è chiamato il clero: lavorare in mezzo ai giovani, chiamarli a Cristo, essere loro angelo, guida, freno. Opera difficile senza dubbio; opera dove si richiede colore d'ideale, tenacia di propositi, passione d'animo.

E' tanto bello vedere un sacerdote anche un po' avanzato negli anni, in mezzo ai giovani vivere la loro vita, un po' tumultuosa forse, ma sempre espansiva e sempre calda di entusiasmo! Non senza ragione il Papa vuole l'azione giovanile, non

senza ragione un'altro Pontefice, Benedetto XV, chiamò l'Assistente Ecclesiastico: l'angelo e l'anima di un Circolo Cattolico.

Parole altissime che mettono in rilievo tutta la preziosità dell'opera e della missione sacerdotale consacrata all'educazione dei giovani. Se in ogni paese se in ogni parrocchia vi fosse un sacerdote, conscio di questo dovere religioso e sociale, potremo guardare con occhio più sicuro, con animo più sereno.

Poichè proprio di questo si tratta: lavorare, oggi, fra i giovani significa salvare l'avvenire della nostra fede e assicurare maggiori trionfi alla Chiesa della quale siamo noi sacerdoti i ministri ed i soldati. Ministri e soldati: ministri nel tempio, soldati nel campo della vita, dove dobbiamo combattere con sacro ardore di proselitismo, proprio là dove più urge l'opera di difesa, dove più occorre spirito di conquista. E sono i giovani che sentono più degli altri la necessità di una luce, che li guidi, di una mano sicura che li accompagni, di un cuore paterno che sappia intenderli.

Questa voce fraterna vorrei che giungesse all'orecchio ed al cuore di tutti i miei fratelli nel sacerdozio e fosse capace di destare tante energie, che con un po' di buona volontà, potrebbero fare miracoli nella organizzazione giovanile. E' un dovere e anche una consolazione. Non c'è gioia più bella e più santa che vedersi amati dai giovani e questi amano sempre il sacerdote che lavora in mezzo a loro.

L'amore e la gratitudine è in rapporto al sacrificio che il sacerdote affronta per loro. E poi c'è l'altra soddisfazione, che è anche un premio superiore a tutti gli altri premi, poter dire: Ho fatto tutto quello che ho potuto, ho lavorato per portare cuori giovanili a Cristo Signore!

Gabriele... dei corni

Proprio lui, il mistico, il francescano, l'anacoreta, non ha bisogno di preghiere. « Non pregate Dio per me... ». Così ha telegrafato ai compaesani di Pescara. E qui si rivela tutta la sua religiosità, tutta la sua fede! Preghiere niente, «... ma toccate per me tutti i

costrui corni di corallo contro la jettatura ».

Ecco l'uomo! Fede niente, ma una buona dose di superstizione, condita con un po' di sarcasmo e di spiritosità... a freddo.

Avran terminato certi illusi di considerarlo come il più puro esponente del francescanesimo!

Ma il telegramma contiene ancora: «... dichiaro errato l'atto di nascita di Pescara... ».

E qui ha ragione, poichè l'atto di nascita di Pescara porta ancora il suo vero nome: Gaetano Rapagnetta..., mentre egli non vuole più quel nome volgare; egli vuol essere Gabriele... dei corni.

E tale sia.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione Cittadina

Si rende noto che è stato fissato il 27 p. v. per il solenne inizio della celebrazione del centenario Aloisiano nella chiesa di S. QUIRINO con questo programma:

Triduo tenuto dal P. Antonioli dal 24 al 26 alle ore 20.
27 Giugno ore 7, Comunione generale di tutti i fanciulli e giovani cattolici della città.

Ore 17. Grande Processione con intervento di tutti i giovani cattolici udinesi.

La Sottofederazione, nel diramare questo comunicato, esprime il voto che tale manifestazione aloisiana sia degna della pietà e della divozione dei nostri giovani, ed invita tutti formalmente a prendere parte anche per il buon esempio della Parrocchia ospitale che si onora di coltivare la devozione verso il caro nostro fratello maggiore S. Luigi.

p. LA PRESIDENZA
Sac. P. U.

S. GIORGIO

Dopo un po' di sosta torniamo alle nostre cronachette con qualche piccola novità di occasione.

Il Consiglio ha sudato sette camicie per la questione della squadra footballistica, e non ha concluso nulla perchè si è trovato di fronte a un dilemma: essere o non essere nostra la squadra, il tempo sana e chiarisce tutto.

Il mese di Maggio predicato da Don Ugo Masotti è passato tanto bene, e in buona parte i giovani sono rimasti fedeli fino al 31. Il Presidente nel saluto a Don Ugo ha insistito sul fioretto del mese di Maggio: la Sala Parrocchiale.

Gli aspiranti sono fedeli: hanno eletto il loro piccolo presidente Giavitto Luigi, che ha fatto il suo primo discorso presidenziale tanto e tanto bene.

Adesso per turno ognuno farà il suo discorsetto e tutti ci tengono a farlo bene, non è vero Zanini?

I fratelli soldati scrivono sempre a casa e in segreteria. Abbiamo saputo che Moretti è stato all'Ospitale, ma non era nulla di guerresco.

Vi salutiamo nominatamente, Perotti, Moretti, Tomaselli, Clocchiatti, Michelini, Pravisani.

PLASENCIS

Lieto avvenimento

Abbiamo il grande piacere di render noto ai buoni giovani della nostra plaga, che la prima domenica di luglio avrà luogo nel nostro paese la solenne consacrazione dei Nuovi Leviti per mani di S. E. Mons. Arcivescovo.

Fervono i preparativi per gli ospiti graditissimi.

Invitiamo espressamente tutti i nostri Giovani e i Circoli vicini a prender parte in massa alla commovente funzione e ad assistere con divota attenzione alla suggestiva cerimonia. I giovani del nostro paese faranno anche la Comunione in quel giorno per chiedere a Dio l'abbondanza delle grazie sul capo dei nuovi Sacerdoti e per ringraziarlo di tanto onore concesso al nostro paesello.

Onorio.

MUSSONS

Un Circolo anche a Mussons? Sicuro; Mussons ha ormai il suo Circolo fiorente, numeroso, pieno di vita e di liete speranze.

E' sorto da poco, mercè l'opera indefessa e zelante del nuovo parroco D. Giuseppe Munini, che ha posto un affetto tutto speciale alla Gioventù maschile, da cui si ripromette tanto bene.

Ed i giovani di Mussons hanno accolto l'invito del loro parroco, hanno compreso i suoi desideri, il suo cuore e si sono stretti intorno a lui, nell'intento di aggregarsi alla numerosissima famiglia della gioventù cattolica italiana.

E così si è formato il Circolo. L'altro giorno l'Assistente federale D. Olivo Comelli, si è recato a Mussons per portare al nuovo Circolo il suo saluto e quello della Federazione, e per dire ai giovani una parola fervida di compiacimento e d'incoraggiamento.

Per il nuovo Circolo di Mussons, triumphe!

VILLANOVA DI S. DANIELE

Lutto nel Circolo.

Nell'ultima Domenica di Maggio dell'anno passato la Vergine Santa coglieva il primo fiore del nostro Circolo per trapiantarli nell'aiuola del Cielo, ed in quest'anno nello stesso giorno ne coglieva il secondo.

Difatti Domenica u. s. passava alla vita beata il giovane Rinaldis Giovanni, non avendo ancora compiuto i 22 anni. Da sette mesi giaceva a letto, e nella sua malattia nulla perdetto del suo spirito gaio ed allegro. Prima di ricevere l'Estrema Unzione, essendo presente anche il nostro incomparabile Presidente in rappresentanza di tutto il Circolo, egli fece la sua professione di fede dicendo: « lo ho sempre amato il Circolo, e del Circolo voglio essere da vivo e da morto, e se andrò ad aver bene mi ricorderò di tutti ». Indi con voce franca recitò il Confiteor e le altre preci che accompagnano l'amministrazione di questo Sacramento. Nell'ultimo giorno volle avere il Crocifisso sempre posto sul cuore, e ripeteva che per lui quello era il più bel giorno della sua vita.

« lo mi sono confessato, diceva, e so d'aver la coscienza monda, e sono contento d'andare col Signore ». Ai suoi funerali partecipò il Cir-

I NOSTRI QUADRI (Anno 1926)

MANUALI E TESSERE PER OGNI CIRCOLO

colo al completo, i bambini dell'Asilo, i bambini delle Scuole, e molto popolo; vi fu ancora una rappresentanza con bandiera dei Circoli di S. Daniele, di Ragogna, di Muris e di Rivis d'Arcano, quantunque fosse un giorno di gran lavoro.

Giovanni, tu sei andato a Dio, purificato da tanto patire, non dimenticare la promessa che facesti, di ricordarti di noi tutti. Tu sei morto, ma ancora appartieni al nostro Circolo, perchè vivi nel Signore.

SCIENZA E FEDE

I liberi pensatori sostengono che scienza e fede si eliminano. Da una parte si va gridando che la scienza ha distrutto la fede, dall'altra si va ripetendo che non si può essere veri scienziati senza essere... razionalisti: ormai il pensiero scientifico, la fiaccola della ragione ha distrutto quella bugiarda della fede!

Se però si mettono questi asseriti alla prova dei fatti, si giunge a ben altri risultati. Dando uno sguardo alla storia si trovano tanti cultori del sapere che pure non arrossiscono di professarsi credenti. Nella letteratura italiana troviamo i nomi di Dante, Petrarca, Tasso, Silvio Pellico, Manzoni, che brillano per le loro glorie letterarie non meno che per il loro sentimento religioso.

In questi ultimi anni, in Francia si ha una primavera di conversioni: Brunetière, Coppée, Retté, Bertrand, Bourget non sono certo degli ignoranti. Ed è forse un ignorante Giovanni Papini che, ritornato al Cattolicesimo, ha pubblicato la sua Storia di Cristo che in poco tempo ha già avuto la diffusione di centinaia di migliaia di copie tradotte in ogni lingua?

E nella musica? Mozart, Rossini, Gounod, Perosi, non si possono certamente tacciare di ignoranza.

E anche la filosofia ha i suoi luminari in S. Agostino, S. Tomaso e poi G. Battista Vico, Rosmini.

Nè mancano i campioni nella scienza propriamente detta. Copernico era un canonico; Galileo un credente; Cuvier un praticante; Pasteur, Paccinotti, Volta, Ampère, furono sinceri cattolici.

Ora, che cosa ci dice tutto questo? Che non è vero che la scienza abbia distrutto la fede e che se parecchi studiosi, medici, avvocati, professori, non sono credenti, ciò si deve attribuire o alla loro ignoranza in fatto di religione, o alla loro superbia, o alla loro immoralità.

Tra scienza e fede, quindi, non esiste un abisso; ma religione e scienza sono due fiamme vive, diverse, che si uniscono e costituiscono una sola luce fulgida, illuminatrice della mente e della vita. m.

Pregiudiziali massoniche

Il ministro francese delle colonie, Pèrier, ha ancora conferito la croce di cavaliere della legione d'onore ad una monaca, con la seguente motivazione: «E' nominata cavaliere della legione d'onore la... signora Vittorina Bassodes, direttrice dell'ospedale civile Nadar Tutte presso San Luigi nel Senegal. Ella dedicò la sua vita per circa 51 anni ai poveri ed agli infermi. Più volte dimostrò nelle epidemie di febbre gialla un meraviglioso eroismo. Per la sua vecchia età (ha ora 79 anni) ella offre alla generale ammirazione l'esempio dell'altruismo, del coraggio e del sacrificio, degno di una autentica francese».

In tutto il testo della motivazione non una sillaba ricorda che «la signora Vittorina Bassodes» è una Suora.

Il ministro massone aveva risposto: «Bene! Io sottoscrivo alla onorificenza, con la condizione però che nel Bollettino Ufficiale non debba apparire, dopo il nome della signora Bassodes, altra qualifica che quella di direttrice dell'ospedale».

Come se vi fosse un pericolo nel riconoscere che le migliori e più coraggiose francesi si trovano anche fra le Suore!

Sac. OLIVIO COMELLI - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane

Sottofederazione e Circoli	Manuali	Tessere	
		Attivi	Aspir.
Sottofederazione Udine Città			
Circolo S. Giorgio	50	53	65
» E. Blasoni	50	20	40
» S. Marco - Chiavris	20	20	12
» L. Michelini	15	15	25
Totale	135	108	142
Sottofed. di Beivars			
Circolo di Pagnacco	10	21	22
» » Colugna	22	13	30
» » Paderno	20	33	—
» » Feletto	30	23	—
Totale	82	90	52
Sottofed. di Tricesimo			
Circolo di Adegliacco	70	27	25
» » Vergnacco	15	19	18
» » Tricesimo	20	20	—
» » Ara	15	18	5
» » Cortale	8	4	—
» » Rizzolo	—	20	—
» » Raspano	30	15	17
» » Reana	15	10	10
» » Fraelacco	23	17	16
» » Tavagnacco	50	18	10
Totale	246	168	101
Sottofed. Canal del Ferro			
Circolo di Pontebba	56	15	30
Totale	56	15	30
Sottofed. di Codroipo			
Circolo di Codroipo	25	40	20
» » Biauzzo	10	10	—
Totale	35	50	20
Sottofed. di Cividale			
Circolo di Cividale	25	25	25
» » Campeglio	20	—	—
» » Faedis	50	70	30
Totale	95	95	55
Sottofed. di Campofornido			
Circolo di Nespeledo	19	10	5
» » Nogaredo di Prato	2	10	10
Totale	21	20	15
Sottofed. di S. Daniele			
Circolo di S. Daniele	40	55	35
» » di Susans	30	45	26
» » Forgaria	—	27	26
» » S. Giacomo	60	42	55
» » Villanova	30	30	25
» » Rive d'Arcano	20	15	—
» » Rodeano	20	15	—
» » Muris	—	35	20
Totale	200	264	187
Sottofed. Udine-Pozzuolo			
Circolo di Terrenzano	50	22	16
Totale	50	22	16
Sottofed. di Palmanova			
Circolo di Sevegliano	50	50	15
» » Privano	10	16	18
» » Trivignano	30	25	5
» » Bagnaria	20	25	—
» » Palmanova	20	30	—
Totale	130	146	38
Sottofed. di Mortegliano			
Circolo di Mortegliano	60	36	30
» » Lestizza	60	40	28
» » Galleriano	—	8	10
» » Talmassons	20	31	—
» » S. Maria Sclaunico	15	23	7
» » Lavariano	5	—	20
» » Flambro	80	20	16
Totale	240	158	111
Sottofed. di Buia			
Circolo di Avilla	—	32	—
» » S. Stefano	6	35	—
» » Madonna	—	3	—
Totale	6	70	—
Sottofed. di Tolmezzo			
Circolo di Piano d'Arta	17	20	—
» » Cabbia	—	15	6
» » Tolmezzo	40	10	—
Totale	57	45	6
Sottofed. di Sedegliano			
Circolo di Flaibano	80	25	25
» » Nogaredo di Corno	—	10	—
Totale	80	35	25

Sottofederazione e Circoli	Manuali	Tessere	
		Attivi	Aspir.
Sottofed. di Nimis			
Circolo di Attimis	60	40	30
» » di Nimis	90	35	30
Totale	150	75	60
Sottofed. di Gemona			
Circolo di Artegna	30	60	—
» » Osoppo	7	22	—
» » Gemona	—	—	—
Totale	37	82	—
Sottofed. di Fagagna			
Circolo di Fagagna	—	—	—
» » di Madrisio	—	—	—
Totale	—	30	40
Sottof. d. di Tarcento			
Circolo di Tarcento	250	—	—
» » Stella	25	—	—
» » Segnacco	7	—	—
Totale	282	110	126
Sottofed. di Manzano			
Circolo di Manzano	—	30	25
Totale	—	30	25
Aggiunte posteriori			
Circolo di Bertiole	—	20	20
» » Sedegliano	—	5	—
Totale	—	25	20
Manuali ceduti a Circoli non tesserati	718		
» » a Circoli tesserati	1902		
Somme Totali	2620	1638	1069

Annualità	Manuali Gare Cultura	Tesserati	
		Aspir.	Effettivi
Anno 1923	1550	832	1753
» 1924	1900	712	1552
» 1925	2550	1025	1775
» 1926	2620	1069	1638

Udine, 31 Maggio 1926

Il Segretario Federale
f. Sac. ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
f. Avv. GUGLIELMO SCHIRATTI

L'Assist. Ecclesiastico
f. Sac. OLIVIO COMELLI

Il nostro commento

Brevissimo: di compiacimento e di rammarico. I manuali per le gare di coltura sono aumentati di anno in anno. E' questo per noi uno dei più grandi conforti, stando chiaramente a dimostrare che infondate, illogiche, insincere erano e sono le titubanze, le scuse che tanti, con nostra grande meraviglia, ci manifestavano e qualcuno purtroppo ancora ci manifesta circa questo nuovo, fruttuosissimo campo di attività giovanile: l'istruzione catechistica.

E' da quattro anni che usiamo metodi di persuasione, e con intima soddisfazione constatiamo oggi che per i più questi sono bastati. Ora, in questo campo, l'esortazione farà luogo all'ordine preciso ed indiscutibile, e chi non si sentirà o non vorrà seguirlo sarà dichiarato immediatamente fuori della organizzazione. Di rami secchi non ne sappiamo proprio che fare. E' nostra ferma convinzione del resto che di simili misure non ve ne sarà bisogno.

Ma è del tesseramento che non ci possiamo rallegrare in nessuna forma. Qui, nonostante sei o sette anni di lavoro intenso, siamo ancora purtroppo agli inizi. E di scuse ed attenuanti non ve n'è, di alcun genere. La realtà è che da molti, da troppi ancora, si mette troppo proposito nel non voler capire l'importanza della Tessera: è avvenuto anzi talora di sentirne qualcuno rammaricarsi perchè privato.

A buon intenditor...
Non cose che sconsigliano, avvilitiscono. Ci si consenta di essere crudemente sinceri: quando si entrerà veramente nello spirito della nostra organizzazione? Incomincino gli Ass. Eccl., e non colle mezze misure, ed i giovani seguiranno.

Nell'Arcidiocesi di Udine soltanto 2700 giovani cattolici? Eh via! Concedeteci di non credervi! conosciamo bene troppe cose. Gli iscritti ai nostri Circoli superano i cinquemila e di molto. Ma... tanto per accontentare quei di Udine se ne tessera a mala pena il 50%. E, si badi, nella maggioranza dei casi non è il giovane che rifiuta la tessera: è avvenuto anzi talora di sentirne qualcuno rammaricarsi perchè privato.

A buon intenditor...
Non cose che sconsigliano, avvilitiscono. Ci si consenta di essere crudemente sinceri: quando si entrerà veramente nello spirito della nostra organizzazione? Incomincino gli Ass. Eccl., e non colle mezze misure, ed i giovani seguiranno.

Avv. G. SCHIRATTI